

La vicenda di Firenze e la discussione nel Partito

Caro direttore, le recenti vicende sulla variante Fiat-Fondaria, e le conseguenti decisioni assunte in sede di Federazione fiorentina del Pci, mi spingono ad alcune considerazioni. Non ho mai avuto simpatia per componenti, miglioriste o meno, tese a politiche arendevoli o compromissorie oltre limite, né sono favorevole a speculazioni o rese alla rendita. Ma quanto sta accadendo in questi giorni mi sembra nascondere qualcosa di più grave e confuso: la ricerca di una identità politica nuova, di un «nuovo corso» a scapito forse del futuro di questa città. Oltretutto, con il ritorno a metodi centralistici un po' brutali, che con nuovi corsi hanno poco a vedere.

Nel merito: ogni progetto, e le scelte conseguenti per la sua realizzazione, è legittimamente discutibile ed esposto a critiche e possibili mediazioni. Ma non si possono azzerare anni di discussioni, di scelte anche dolorose, quando l'obiettivo è in parte il risultato, è un dignitoso quadro di programma a medio termine, che a disimpegnare un insieme di attività economiche e amministrative da un centro storico soffocato, e quindi non può un grado di sostenere. Quando oltretutto quelle attività sono strettamente legate al tipo di sviluppo che Firenze, bene o male, ha avuto nel concreto della sua storia, e che non credo siamo in grado di cogliere solo con volontarismi illuministici.

Si accetta insomma che questa città è il polo torziario più importante per la Toscana, vetrina espositiva e scenario degli scambi? O intendiamo, cancellare questo dato dalla lavagna perché non ci piace? Nel qual caso abbiamo in tasca la strategia alternativa pronta? Tiriamola fuori rapidamente, perché le cifre della Toscana e di Firenze dicono che non sappiamo quanto ancora siamo in grado di reggere se la situazione resta immutata.

Diario Rosal, Firenze

«Quanto incide sulle decisioni di un ufficiale delle forze armate il timore di entrare in conflitto con i superiori quando adotta soluzioni funzionali?»

Comandanti, dovere e servilismo

Caro direttore, sarebbe interessante poter quantificare quanto incide in percentuale, sulle decisioni di un comandante militare italiano, il timore di dover entrare in conflitto con i superiori gerarchici diretti, anche quando opera lecitamente in una sfera d'azione a lui riservata; ovvero, quanto pesi su di esso il pericolo di interrompere un continuo atteggiamento di adulazione, pur mentre compie un gesto autonomo pienamente legittimo.

In verità non credo esista nei Paesi a democrazia consolidata un sistema come il nostro, in cui i confini che segnano lo spazio d'azione

consentito dei comandanti, senza rischiare ripercussioni sulla carriera, siano così labili. L'attenzione di questo ufficiale, dalle grosse responsabilità, è sovente distolta dagli obiettivi di sostanza da preoccupazioni attinenti alla possibilità di commettere «sgarbi» ed irritare così il suo superiore. La certezza del diritto è ancora una chimera: così tocca allinearsi; perché, se si dovessero subire danni evidenti nella carriera, non c'è verso di aver riconosciuta la ragione ricorrendo ad un arbitrato obiettivo, che è praticamente inesistente.

Fatto sta che questa usanza ci

porta davanti al dubbio di aver spesso a che fare, anziché con comandanti-manager, con comandanti pavidi e soggiogati dalla logica della carriera. Infatti stiamo parlando sempre più frequentemente dell'incapacità nei comandanti di denunciare le cause reali dei disservizi. Questa condizione, per essere contrastata nelle sue influenze negative, richiede quadri ufficiali con funzioni dirigenziali con un livello alto di forza morale. Forza che deve essere data dall'estesa coscienza dei propri diritti e doveri, necessaria per raggiungere il fine dell'efficienza e della produttività.

Un comandante potrebbe dover prendere (speriamo sempre in tempo di pace) delle decisioni importanti, o formulare le «funzionalità» proposte a favore della funzionalità immediata o futura del reparto od Ente. Deve prendere queste decisioni in piena serenità e scevro da condizionamenti. Lo fa veramente?

In sintesi si può dire che grosse remore ed una logica sbagliata impediscono alcune salutari denunce e che le «ritorsioni» possibili dei superiori gerarchici impediscono quasi sempre la prospettazione di soluzioni intelligenti dei problemi.

Mauro Rapposelli, Udine

l'occasione, nella mia piccolissima responsabilità di militante, a quegli stessi compagni per il dirispetto e la chiusura al confronto che hanno caratterizzato questa vicenda al suo nascere, come molte altre di questi anni, per la verità.

Questi stessi errori sono però oggi compiuti da chi crede di scegliere per Firenze e la Toscana (e chi sarà più al sicuro?) senza attivare discussioni nel partito e fra la gente, per ottenere il massimo di consapevolezza. Consapevolezza che non credo sia patrimonio solo della Fgci o di Italia Nostra, il cui ambientalismo mi ricorda un po' lo snobismo di certi turisti alla ricerca della miseria «pittoresca», da cui fuggono dopo poche ore, naturalmente in aereo, o che osservano dalle loro case sulla collina.

Dario Rosal, Firenze

L'influenza del modello sovietico a Cuba

Caro direttore, ho letto l'articolo di Tullio «Su Cuba ho sbagliato. Parola di un amico di Castro», del 30 giugno, e mi dichiaro completamente d'accordo con lui, perché è l'ora di dire tutte quelle cose.

Lo stalinismo è una brutta malattia, da cui è difficile guarire. Magari quelli che ne sono portatori si indignano se sono accusati di essere tali, ma nel fondo dell'animo e nel comportamento i segni del male ci sono.

Anch'io ho fatto la mia esperienza con Cuba, non profonda come quella di Tullio, ma già col primo secondo viaggio, nel 1976 (il primo era stato nel 1973) come vicepresidente nazionale dell'Associazione Italia-Cuba, avverti che la freschezza, lo spirito e la spigliatezza rivoluzionaria avevano lasciato lo spazio al burocratismo, al comando ed ai primi segni dell'arroganza del potere. In altre parole, i dirigenti andavano assorbendo tutta la prassi schematica del modello sovietico e con ciò la Rivoluzione cubana, il cui valore storico appariva e resta grande, è andata perdendo quel valore se non di esempio, almeno di stimolo ai movimenti progressisti dell'America Latina.

Al dunque, mi si può obiettare che la variante Fiat-Fondaria è l'avanguardia di un'invasione di cemento, di una distruttrice e vorace legione di barbari speculatori. È vero, il rischio esiste, gli speculatori esistono, e sono proprio aggressivi, noi d'altronde dobbiamo coesistere e governare con altre forze politiche e sociali. Ma non è questa la ricerca di mediazioni al livello più alto? In questo senso, il cammino polemico e rischioso, che hanno condotto i compagni direttamente impegnati in questa trattativa, ha ottenuto risultati, per quello che è valutabile dai documenti, di rilievo in termini di controllo sull'operazione e di investimenti sociali.

Il senso di affermarlo, non avendo risparmiato critiche al

Poi il coinvolgimento non più soltanto in Angola, terra dei padri di molti di loro importati dagli schiavisti, ma in Etiopia, ha consolidato la rigidità del potere autoritario.

La gravità di ciò che Tullio denuncia, culminato nel processo al generale Ochoa e la sua fucazione, non consiste soltanto in un fatto di corruzione, che in qualunque società può sempre avvenire, ma significa che c'è un tipo di potere che può consentire casi così clamorosi.

Giuseppe Minelli, Crespellano (Bologna)

Film ecologico Festival malriuscito a Varallo

Signor direttore, si è svolto a Varallo Sesia (VC) dal 28-6 al 2-7 u.s. il Festival internazionale del film e video ecologico - Parco Mondo 2000; promotorice la locale comunità montana e sotto il patrocinio anche organizzativo di vari enti pubblici e privati.

Il titolo, fortemente impegnativo e i temi proposti nelle «tavole rotonde» riguardando anche le... «strategie ecologiche negli anni 2000», problemi quindi di carattere planetario e di sopravvivenza, avevano sollevato interesse fra coloro che si occupano della ricerca socio culturale e ambientale. Anche noi avevamo voluto dare il nostro modesto contributo a questa lodevole iniziativa inviando un «mediometraggio» (autofinanziato) incentrato sul degrado fisico e culturale della montagna conseguente l'abbandono ormai pressoché totale degli antichi residenti e commentato dalla viva voce dei valligiani che soffrono sulla propria pelle questo decadimento.

Forse un po' ingenuamente, avevamo visto questa manifestazione come occasione positiva per discutere in loco con gli interessati dei problemi ambientali e ci aspettavamo che, a partire dai problemi dei Parchi naturali, si discutesse anche dei problemi della Vallesia, problemi emblematici e comuni a tutto l'arco alpino ove l'antropizzazione e le culture derivanti, ovunque basate su modelli di forte austerità, non hanno retto, nelle ultime generazioni, il

arch. Aulo P. Ferri, prof. Graziella Bevilacqua, Montano Lucino (Como)

Nel Terzo mondo «non hanno la pelle sensibile»?

Signor direttore, le scriviamo perché profondamente indignati da quanto affermato nel servizio «Economia dietro il miracolo», trasmesso durante il Tg2-ore 13 dell'8 luglio 1989.

confronto allettante con il modello consumistico dominante.

Ciò non è avvenuto e ne siamo molto delusi, anche in relazione alla scarsissima partecipazione di pubblico ed alla totale assenza della città di Varallo nelle sue associazioni, nei gruppi della realtà locale, nei singoli valligiani, nei giovani...

Luciana Preden e Michi Di Corpo, Roma

Caso Rosenthal, che figuraccia per i dirigenti dell'Udinese

Caro direttore, che brutta storia questa del calciatore israeliano Rosenthal a Udine e che figuraccia per i dirigenti dell'Udinese! La vicenda è nota ed anche la sua conclusione. La società fruiana acquista il giocatore per rafforzarsi, dopo la promozione in Serie A, e subito sui muri cittadini appaiono scritte antebraiche di matrice nazista. Generale indignazione. La società biancorossa annuncia solennemente che terrà l'atleta, che respinge le minacce ecc. ecc.

Passano solo due giorni e con la scusa di una visita medica che lo dichiara in non perlette condizioni fisiche (per un malanno congenito che non ha impedito a Rosenthal di giocare in tutti questi anni, tanto bene che l'Udinese era disposta a spendere tre miliardi per assicurarlo!), annulla il contratto e respinge il giocatore al mittente.

Brutta storia perché ha messo in luce sottofondi non sopiti di antisemitismo e di razzismo che si trasferiscono addi-

giornalista Arnaldo Platèroti, autore del servizio, ha presentato con toni entusiastici la nuova realtà dell'industria italiana, che si starebbe «provincializzando» grazie al ricorso ai semilavorati prodotti nei Paesi del cosiddetto «Terzo mondo».

In particolare, riferendosi all'industria tessile e concordi ed alla tossicità dei rifiuti da essa prodotti, egli ha affermato che la suddetta tendenza alla sporcificazione è e sarà di grande aiuto alla risoluzione del problema ecologico: infatti i Paesi del Terzo mondo non hanno la pelle tanto sensibile a problemi tipo quelli dell'inquinamento (sic!).

Un'affermazione simile si commenta da sola.

Aggiungiamo solo che il tutto ci è parso doppiamente inaccettabile, in quanto proviene da un servizio pubblicato come la Rai-TV, e per giunta dal Tg2, nel quale è stata addirittura creata una rubrica dedicata all'informazione anti-razzismo...

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di» non vengono pubblicate, così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e a cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Enrico Peyretti, Torino; Lucio Mescoli, San Benedetto Po; Giulio Adamo, Milano; Walter Bigi, Bagnolo in Piano; Giovanni Zampieri, Barzano; Giorgio Facchin, Modena; Il comitato direttivo della sezione «Gramsci», Lucca-S. Anna; Mauro Ciullini, Firenze; Giuseppe Pisu, Quartucciu, Duvio; Tabaroni, Castelnuovo; Donato Carrisimo e Antonio Torio, Vimodrone; Franca Dell'Acqua, Ginevra; Prof. Alberto Tacconi, Rimini; Mario Orlando, Milano; Massimo Campagnoli, Modena; Adriano Battagni, Vicenza; Mario Atollino, Bari; Carlo Manfredini, Reggio; Domenico Sozzi, Secugnago.

Luciano Falcioni, Scandicci («Il problema del "voto inquinato" tornerà certamente in gioco e con forza maggiore nelle amministrative del 1990. Forse sarebbe utile farne un punto prioritario, inserendolo nella lotta alla corruzione politica e mafiosa»); Luigi Bonardin, Laveno Mombello («Il Partito comunista è come una quercia e non bastano eserciti di formiche per abbatterlo»); Michele Iozzelli, Lerici («Sono molto dispiaciuto per la morte di Fortebraccio: gli ho scritto qualche volta e lui trovava sempre il tempo per rispondermi e dare dei saggi indirizzi»); M.B. («A differenza dei socialisti francesi e quelli italiani sono forze di nessun affidamento innovatore»); Felice Monni, Modena («Vi è nella gente la volontà di essere protagonisti, di rifiutare qualsiasi politica del "camper" o del "lurone"»).

I comunisti della CNA siciliana partecipano al dolore del compagno Pietro Folena per la perdita della madre.

ELISABETH MARCILHACY
Palermo, 22 luglio 1989

Irene e Federico Argenterio con Giulia e Tommaso sono affettuosamente vicini a Pietro Folena per la morte della mamma.

ELISABETH MARCILHACY
Roma, 22 luglio 1989

Molto meglio si sono comportati i dirigenti dei Rangers Glasgow che hanno resistito ad un'offensiva simile (quello è un caso di fanatismo religioso) con la quale minacciosamente si sosteneva che il cattolico Mo Johnston non avrebbe mai potuto giocare in una squadra «protestante» come i Rangers. Speriamo che quello di Udine sia un fenomeno isolato, altrimenti, alla luce di certi rigurgiti cui assistiamo oggi in Italia, chissà dove andremo a finire...

Nedo Canirelli, Responsabile del Pci per lo sport

A funerali avvenuti i compagni della sez. Bruno Ciampi sono vicini al compagno Giuliano Bianchini e portano le più sentite condoglianze per la morte del fratello.

FRATELLO
E sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 22 luglio 1989

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno **SEBASTIANO BRIGHENTI** la moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

REDDA COMANDULLI
Stradella (PV), 22 luglio 1989

È morto il compagno **BEPE TAGLIAFERRI** i compagni vigili urbani della zona centrale nel dare il triste annuncio lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato per le sue doti umane e formulano ai familiari le più sentite condoglianze. Il funerale si terrà oggi alle 16 dalle Cappellette del comitato di Careggi.

Firenze, 22 luglio 1989

ETNOPOLIS
ARCOBALENI E SUONI DELLA SOLIDARIETA'

1989 MODENA 13-23 LUGLIO - PARCO NOVI SAD
FESTA NAZIONALE FGCI

Sabato 22 luglio
Ore 18.30 Meeting di chiusura della Festa
GIANNI CUPERLO

Ore 21 **Spazio Città dei Popoli**
«Salviamo l'Amazzonia»
Raimundo Barros
Carlos Frederico Mares

Ore 22 **Spazio Le Notti Bianche**
Michele Serra, Walter Veltroni, Emanuela Giordano commentano schegge televisive di dubbio gusto

Ore 21 **Arena Spettacoli**
Equipe '84
Timoria
Casino Royal

Domenica 23 luglio
Ore 21 **Stadio Braglia**
ZUCCHERO in concerto

Ore 21 **Arena Spettacoli**
Esibizione di ginnastica ritmica con la Nazionale Bulgara, campione del mondo

Ore 22 **Spazio Le Notti Bianche**
ADDIO ALLA FESTA

La Cooperativa soci de l'Unità è comproprietaria de l'Unità di Italia radio di Unità Vacanze Diventa anche tu socio della Coop

Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: calma piatta e caldo alto sono il risultato della presenza dell'area di alta pressione che comprende tutta la nostra penisola. Tuttavia questa cellula anticiclonica è insidiata ad Ovest dalla presenza di perturbazioni e di origine africana e di origine atlantica, perturbazioni che per il momento si muovono da Nord-Ovest verso Sud-Est ma che tendono ad attraversare lentamente anche verso levante cioè verso l'Italia. Dopo l'azione di queste perturbazioni che molto probabilmente riusciranno temporaneamente a neutralizzare l'azione dell'alta pressione dovrebbe venire avanti l'anticiclone atlantico, anticiclone tanto atteso e che finora ad ora non è stato in grado di dare un'impronta alla stagione estiva.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Lungo la fascia alpina specie il settore occidentale si potranno avere fenomeni di variabilità caratterizzata da formazioni nuvolose irregolari comunque alternate a schiarite. Caldo ed afoso faranno sentire un po' su tutte le regioni e in particolare su quelle meridionali.

VENTI: generalmente calma di vento.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

BOIANI: sull'arco alpino e le località prealpine la nevosità tende ad intensificarsi e durante il corso della giornata può dar luogo a qualche fenomeno temporale. Annuvolamenti e qualche piovasco possono estendersi temporaneamente anche verso le regioni dell'Italia settentrionale. Per quanto riguarda il Centro il Sud e le isole il tempo rimarrà buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17	30	L'Aquila	15	26
Verona	18	31	Roma Urbe	17	33
Trieste	19	27	Roma Futurc	16	28
Venezia	19	27	Campobasso	18	27
Milano	19	30	Bari	15	28
Torino	19	28	Napoli	20	32
Cuneo	19	25	Potenza	15	27
Genova	22	28	S. M. Leuca	19	29
Bologna	22	28	Reggio C.	18	31
Firenze	18	31	Messina	23	31
Pisa	17	30	Palermo	22	29
Ancona	17	28	Catania	19	32
Perugia	19	29	Alghero	18	32
Pescara	16	32	Cagliari	18	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	17	29	Londra	18	29
Atene	21	32	Madrid	22	37
Berlino	n.p.	n.p.	Mosca	13	25
Bruxelles	18	29	New York	20	23
Copenaghen	12	22	Parigi	n.p.	n.p.
Ginevra	n.p.	n.p.	Stoccolma	18	21
Helsinki	9	24	Varsavia	6	18
Lisbona	18	31	Vienna	14	25

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Programmi estivi notturni ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Ore 7.30 Rassegna stampa, 8.30 I veleni di Palermo Maria Cesare Salvi, 9 Wagner Mozart e Beethoven attraverso M. Von Karajan 10 Ambiente indipendenza, diritto al futuro Intervengono G. Bertoglio, S. Radotta, padre E. Melandri, 11 Brasile La nuova sfida del sindacato Parla Sar' Meneghetti della Oit 16 Telecinema, 17 Quei minori nelle carceri Parla Nicoletta Orlandi

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950 Novara 91.350 Torino 104.100 104.800 Genova 88.550 94.250 Imperia 88.200 La Spezia 102.550 105.200 Savona 92.500 Como 87.600 87.750 96.700 Cremona 90.950 Lecco 87.900 Milano 91. Pavia 90.950 90.100 Piacenza 90.100 Varese 94.400 Bologna 105.600 Padova 107.750 Ravenna 96.850 Trento 103.103.300 Bologna 94.500 87.500 Ferrara 105.700 Parma 92. Reggio Emilia 96.200 97. Arezzo 99.800, Firenze 104.700/ 96.600 Grosseto 104.800, Livorno 104.800 Pisa, Empoli 105.500 93.400, Massa Carrara 102.800/ 102.550, Pistoia 104.700, Siena 94.900, Ancona 105.200, Ascoli Piceno 92.250/ 95.600, Macerata 105.500/ 102.200, Pesaro 106.100, Perugia 100.700/ 98.900/ 93.700, Terni 101.600, Foligno 105.550, L'Aquila 97.600, Rieti 102.200, Roma 94.900/ 97.105.550, Viterbo 97.050, L'Aquila 96.400, Chieti, Pescara 106.300, Napoli 88, Salerno 102.850/ 103.500, Foggia 94.500, Bari 87.650, Reggio Calabria 83.650, Catanzaro 104.500, Calabria 104.400/ 103.300, Palermo 107.750, Ravenna, Forlì, Imola 107.100, Trieste 103.250/ 105.250.

TELEFONO 056791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero

Anno	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici di Fgci e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale fennale L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1ª pagina fennale L. 2.313.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000

Finanz-Legali-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000
A parola: Economie-part.-lutto L. 2.700
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessione per la pubblicità
SIPRA, Via Benetola 3A, Torino, tel. 011/37531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelagosi 5, Roma